

# CRITICA LETTERARIA

---

75

ABDULKADIR H. DAHIR

*Una poesia d'amore somala:  
Lode di donna di Abdullahi Suldaan*



---

LOFFREDO EDITORE - NAPOLI

## SOMMARIO

### SAGGI

- RAFFAELE GIGLIO, *Il canto di Manfredi* (Purg. III) pag. 211
- MAUDA BREGOLI RUSSO, *Isabella d'Este Gonzaga nella critica moderna* » 231
- FULVIO PEVERE, « Vita è il non andare in corte »: il Ragionamento delle corti di Pietro Aretino » 237
- S. BERNARD CHANDLER, *Due note verghiane* » 261
- PASQUALE TUSCANO, *I Caratteri di Mario La Cava e la letteratura italiana tra gli anni Trenta e Cinquanta* » 267
- AURELIO BENEVENTO, *Narrativa e fortuna di Dante Troisi. Il giudice scrittore* » 289

### MERIDIONALIA

- GERARDO SALVADORI, *Libero de Libero: « L'Interplanetario ». Poesia come Vita.* » 331

### CONTRIBUTI

- ROBERTA SINYOR, *Ermes Visconti: le unità drammatiche e il plagio stendhaliano* » 345
- MAX STRATA, *Primo Levi: un uomo al lavoro* » 369
- ABDULKADIR H. DAHIR, *Una poesia d'amore somala: Lode di donna di Abdullahi Suldaan* » 385

### RECENSIONI

- GIANNI OLIVA, *Per altre dimore. Forme di rappresentazione e sensibilità medievale in Dante*, Roma 1991 (Mario Cimini) » 391
- AA.VV., *Benvenuto da Imola lettore degli antichi e dei moderni*, Ravenna 1991 (Domenico Berardi) » 392
- La rosa di Gerico. La Sicilia fantastica da Linares a Brancati*, a c. di R. VERDIRAME, Chieti 1990 (Patrizia Zambon) » 399

ABDULKADIR H. DAHIR

### *Una poesia d'amore somala: « Lode di donna » di Abdullahi Suldaan*

Il tema dell'omaggio alla bellezza femminile è antico quanto la letteratura stessa. Non sorprende quindi che nel tessuto di un omaggio poetico alla donna compaiano elementi — siano essi figure di livello letterario o semplicemente correnti espressioni linguistiche — che richiamano esperienze poetiche anche lontanissime nel tempo e nello spazio. A leggere in questa prospettiva la poesia *Ammaan Dumar* (« Lode di donna »)<sup>1</sup> del poeta somalo contemporaneo Abdullahi Suldaan si pone facilmente mente a modi, atteggiamenti che si possono dire psicologici ma anche fattori espressivi di livello linguistico corrente oppure di più impegnativo carattere fantastico (e insomma in qualche modo di intenti e di risultati letterari), che appaiono singolarmente prossimi a fatti e momenti particolari delle sterminate, varie vicende della poesia d'amore in senso lato della tradizione occidentale.

Si offre qui di seguito il testo tradotto in italiano della poesia in questione (mentre se ne riproduce in calce l'originale somalo): al testo si fanno seguire alcune osservazioni intese a sottolineare come alcuni degli elementi che si sono indicati qui sopra si approssimino a forme e modi dell'antica poesia d'amore italiana.

<sup>1</sup> O fanciulla, in questi giorni non tengo le norme della poesia nel cuore.

Questa settimana ho trascurato un'eccessiva espressione di essa.

Quando la gente parla insieme, io parlo tra di me a bassa voce.

Ma questa sera tu mi costringi a parlare. Io non direi niente,

ma se uno taglia un ramo nella foresta, lo sceglie con cura.

<sup>1</sup> Ricorderò solamente che la poesia « Ammaan Dumar » è compresa nel libro in lingua e letteratura somala di H.D. Obsiye, Mogadiscio, 1978, p. 57. Ringrazio gli amici e colleghi Prof. Mohamed Muuse e Prof. Axmed Abdikarim per l'aiuto prestatomi di discussione e di chiarimenti e il Prof. Riccardo Scrivano per avermi incoraggiato alla stesura di questo lavoro.

- 6 E chi è gentile ha un cuore che s'appassiona.  
Se anche si sommano Africa, Asia e Europa  
e la terra di New York, l'Islam e il Cristianesimo,  
non esiste uno tra gli esseri viventi che si possa paragonare a te.  
In passato, a causa di lode di donpa, molta gente ha ricevuto danno.
- 11 Per esempio, coloro che si innamorarono di Hodan Abdio,  
come Bodari che con l'esprimere la sua lode non ricevette grazie.  
E io mala esperienza farò, se mi fido di te.  
Non venire, dunque, da me; qui sono sposato  
e tu non servi in casa mia.
- 16 A quanto io ho bisogno, perché ti sei opposta?  
Tu mi accusi, se dico «cugina come stai»?  
Ti si taglia la lingua, se chiedi notizie di me?  
Se vado oltretomba, solo il mio Signore sa dove andrei.  
Di questo mondo solo una cosa tengo nel cuore,
- 21 al di fuori dell'Islam, amo solo lei,  
come una giovane giumenta che ha appena partorito e gira intorno al suo neonato,  
oppure come una tartaruga che allatta il figlio con lo sguardo.  
Non sei convinta che il mio cuore fu incline a te  
e non sai che le mie sofferenze hanno meravigliato gli uomini.
- 1 Inan yahay asluub gabay baryahaan, uurka kuma hayn e.  
Ayaamahaanba waataan ka hadhay, ededkiisiye.  
Markii uumiyuhu wada hadlaan, aashay gaabsaday e.  
Caawana aday gelinayee, ma idhaahdeen e.  
Ul haddaad ka jaran kaynta waa, la iska eegaaye.
- 6 Ruuxii ikhyaaraa qalbigu, u intihoodaaye.  
Afrika iyo Eeshiyo Yurub, aradka Nuuyaak, ah,  
Islaamkiyo Maasixiga haddii, laysku soo urursho  
Mid aan adiga kuu dhigo la waa, uumiga nool e.  
Ha yeeshee ammaan dumar horey, niman u eedeene.
- 11 Aadan iyo kuwii Hodan Cabdiyo, Hibo ku eedaaday,  
Boadhari ixsaan kagama helin, ereyadiisiye.  
Anna way aqoon-xumo, haddii aan ku aamino e.  
Waxba yaanad ii iman anoo, soo ardaa galay e  
Waxba yaanad adeeg iiga qaban, aqalka hoostiis e.
- 16 Inta aan u baahanahay maxa, kugu alhuumeeyey?  
Ina adeer ma nabad baa miyey, eedi kugu raaci?  
Afku miyuu ku go'ayaa haddaad, iga akhbaar qaaddo?  
Aakhiro halkan tegi rabigay, waa ogsoon yahay e.  
Adduunyaduse shay keli ah baan, uurka ku hayaaye,
- 21 Islaanimada wixii aan ahayn, igaga iil dheer e,  
Sidii geenyo ugub oo dhashay, ku ag wareegaysa,

Ama diinku ubadka uu dhalo, eegmo ugu nuujo.  
Uurkay jalleecaan miyaa, kaa ansixi waayey  
Mise foosha maba ogid, uunku ila yaabye.

Testo difficile da offrire in una traduzione plausibile, come si vede; ma testo anche denso di tensione e di passione, nonché di immagini e di implicazioni fantastiche e letterarie. Ma prima di passare ad un commento di esso, mi pare utile fornire alcuni dati relativi alla biografia di Abdullahi Suldaan.

Questi nacque a Galloley nel 1920 da famiglia contadina. Il padre morì quand'egli era ancora bambino e quindi fu adottato dai parenti. Fu educato dapprima nella scuola coranica di Gabiilay nel nord della Somalia. Fin da giovane rivelò il suo talento poetico in poesie di argomento vario come la patria, l'eroismo, l'amore. Tra le prime va ricordata la poesia «Kaana Siib Kanna Saar» (Abbassa la bandiera inglese e innalza la nostra)<sup>2</sup> e tra le seconde «Murugo» (Tristezza). Morì a Gabiilay nel 1973.

Come si sa bene, analizzare un testo letterario somalo è difficile, in primo luogo perché la sua primitiva tradizione è solo orale in mancanza di una scrittura somala vulgata. La trasmissione del testo del cantore, che era per lo più un improvvisatore, ai ripetitori, che memorizzavano fidando unicamente sul proprio talento naturale, resta incerta. Per iscritto la poesia in questione fu posta solo nel 1973.

Si può pensare ad una corrispondenza biografica del testo, riconoscervi un sentimento reale dell'autore per una bella fanciulla che tuttavia pare non lo ricambi. Egli veramente non dice di essere attratto unicamente dalla bellezza; semmai accentua l'estremità della sua passione e lo mostra attraverso il rapido racconto dell'amore di Bodari per Hodan Abdio. Costei non corrispose mai all'amore di Bodari, il quale per il rifiuto divenne furioso, restando per questo famoso nella cultura somala come una sorta di Orlando della tradizione letteraria italiana. Per tutto questo la sua esemplarità letteraria poté essere ripresa e rivissuta.

La poesia è un «gabay», precisamente un gabay allitterato in vocale. È composto di 25 versi, radunati in strofe di 5 versi, ognuno dei quali presenta almeno due parole inizianti per vocale.

<sup>2</sup> Questa poesia si può leggere, affiancata dalla traduzione italiana, in «Studi somali», 7, 1986, pp. 133-140. Il fascicolo dedicato alla «Poesia orale somala: storia di una nazione», a cura di Francesco Antinucci e Axmad Faarax Cali «Idaajaa», Ministero degli Affari Esteri - Dipartimento per la Cooperazione allo sviluppo e Comitato Tecnico Linguistico per l'Università Nazionale Somala, comprende una fondamentale «Introduzione» sulla cultura, la storia e la poesia somale.

Il linguaggio di questo testo letterario è il somalo standard del Nord della Somalia. Lo testimonia, per esempio, linguisticamente e insieme stilisticamente, il fonema accoppiato 'dh' della parola 'idhaahdeen', che negli usi letterari della Somalia centrale suona invece 'r', 'iraahdeen'. Questo, tuttavia, non determina alcun mutamento a livello semantico; solo rivela che si tratta di un parlante d'un'area precisa. Nel testo inoltre si riconoscono alcuni prestiti lessicali arabi, come 'intah' (finire) e 'alhum' (costringere). Il che conferma quanto si è appena detto sul luogo di provenienza della poesia.

Più interessante, semmai, la presenza di traslati, di immagini e di metafore, come al v. 5 dove la ragazza è analogicamente avvicinata a 'ul', ramo, bastone. Allo stesso modo ai versi 22 e 23 risultano bene intense le similitudini che il poeta fa di sé prima ad una giovane giumenta, poi ad una tartaruga, mentre l'amata è parallelamente paragonata al loro rispettivo neonato.

Certo è che la 'lode di donna' qui espressa ha caratteristiche sue proprie: di concretezza, tale da far pensare ad un reale rapporto amoroso; di tensione passionale, tale da dedurne un impegno assoluto. Di fronte a queste cose e al loro prevalere su quasi tutto il resto, solo il sentimento religioso e l'osservanza culturale per l'Islam si salva, resta insomma superiore punto di riferimento per l'animo umano. Notevoli le differenze che facilmente si istituiscono con la tradizione lirica d'amore dell'occidente europeo, di là dalla presenza di un contorno religioso assai vago. Certo, anche su questo terreno un elemento di distinzione e di separazione tra le due tradizioni, che qui si accostano per comodo, rimane il modo diverso di risentire i fattori religiosi, che secondo le consuetudini islamiche vengono isolati dal resto e messi al di sopra di tutto, mentre nella tradizione occidentale europea e in particolare nell'italiana, cui ci si potrà riferire in concreto specie per le aree cortese e stilnovistica, vengono mescolati con le cose terrene e adattate a queste esigenze.

Con ciò si conferma che la donna, la quale nella concezione della poesia d'amore della tradizione occitanica può bensì trasformarsi da oggetto 'cortese' a oggetto 'spirituale', restando però in una dimensione di idealizzazione varia ma sostanzialmente avvicinata alle cose più alte e metafisiche, nella poesia d'amore somala in questione, per quel tanto che può funzionare da modello di una tradizione consolidata ma che resta da studiare, appare solo come oggetto terreno, non idealizzabile se non dentro ad un preciso tessuto mondano.

Con tutto questo, altri elementi testuali — l'allusione al cuore gentile, l'inquietudine dell'insoddisfatto amore o, alla maniera di Cavalcanti, il tormento generato dalla passione — possono far rilevare

insospettabili vicinanze, come segni che, al di là dai contesti culturali-antropologici diversi e lontani, alcuni meccanismi o forse 'luoghi comuni' della poesia d'amore sono coordinate fondamentali e permanenti dell'intelligenza umana. Che è ciò che si spera dia un senso a questa modesta proposta di un accostamento che ha i suoi rischi di audacia.

ABDULKADIR H. DAHIR

WANDA RUPOLO, <i>Umanità e stile. Studio su Mario Pomilio</i> , Napoli 1991 (Lia Fava Guzzetta)	»	401
TOMMASO PISANTI, <i>Le muse erranti. Cultura e poesia in America</i> , Napoli 1991 (Anna Russomando)	»	404
JANET FRAME, <i>L'isola del presente</i> , Milano 1991 (Francesca Ghidini)	»	405
<i>Écrire en France au XIX siècle. Acte du colloque de Rome</i> , a c. di G. PAGLIANO e A. GOMEZ MORIANA, Quebec 1989 (Ada Neiger)	»	406
ENZO LAURETTA, <i>Maddalena</i> , Milano 1991 (Riccardo Scrivano)	»	408
NICO ORENGO, <i>Le rose di Evita</i> , Torino 1990 (Giuliana Morandini)	»	410
MARIA PIA NATALE, <i>Epoepa Rog</i> , Milano 1992 (Giuseppe Amoroso)	»	412
GESUALDO BUFALINO, <i>Calende greche</i> , Milano 1992 (Claudio Toscani)	»	413
LIBRI RICEVUTI	»	416

---

**ANNO XX**

**FASC. II**

**N. 75/1992**

---

*Direzione e redazione:* 80123 NAPOLI - Via Stazio, 15 - Tel. 654334.

*Amministrazione:* Loffredo Editore s.p.a. - 80126 NAPOLI - Via Consalvo, 99/H (Parco S. Luigi, is. D) - Tel. 5937073.

*Abbonamento annuo* (4 fascicoli) Italia L. 52.000 - Estero L. 75.000 - Un fasc. Italia L. 18.000, Estero L. 22.000 - Versamenti su c.c.p. N. 24677809 indirizzati alla Casa Editrice.

*Comitato Direttivo:* Ignazio Baldelli / Giorgio Bárberi Squarotti / Andrea Battistini / Pompeo Giannantonio / Pietro Gibellini / Giorgio Luti / Gianni Oliva / Giorgio Padoan / Michele Prisco / Riccardo Scrivano / Donato Valli.

*Direttore Responsabile:* Pompeo Giannantonio.

*Segretari di Redazione:* Francesco D'Episcopo, Rossana Esposito, Valeria Giannantonio, Raffaele Giglio (*Redattore capo*), Domenico Giorgio, Carmelo Greco, Sergio Minichini e Tobia R. Toscano.

Manoscritti e dattiloscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Autorizzazione del Tribunale di Napoli N. 2398 del 30-3-1973.

La Buona Stampa s.p.a. - Via B. Cozzolino, 86 - ERCOLANO